

«La cultura? Leva dello sviluppo»

DA MILANO GIUSEPPE MATARAZZO

Può la cultura far crescere l'Italia? A leggere i numeri del rapporto Symbola sul contributo del settore al Pil, sì. Nel 2011 il valore aggiunto del sistema produttivo culturale ammonta a quasi 76 miliardi di euro, pari al 5,4% del totale dell'economia. Con 1 milione e 390 mila persone occupate. Numeri che appaiono «a prova di crisi», se abbinati al trend registrato da Federculture: oggi (in tempi di autosaloni deserti e di vacanze ridotte) gli italiani rispetto a 10 anni fa vanno di più a teatro (+17,7%), ascoltano concerti di musica classica (+11%) e visitano siti archeologici e monumenti (+6%). La cultura cresce e fa crescere, anche se spesso resta ai margini delle politiche e dei fondi. «Esiste una netta

Il settore genera il 5% del Pil

Puglisi: «Ma c'è un divario fra il suo valore e la spesa dedicata»

Master di Iulm e Fondazione

Roma per formare manager

contraddizione tra il contributo che il settore produttivo legato alla cultura e alle industrie creative garantisce alla crescita economica italiana e i finanziamenti che sia lo Stato, sia ormai i privati (con poche significative eccezioni) riservano ai beni culturali – afferma il professore Giovanni Puglisi, rettore dell'Università Iulm di Milano –. Soprattutto, esiste un divario profondissimo tra le promesse di indipendenza economica e di realizzazione intellettuale ed esistenziale

che i numeri sull'occupazione nel comparto culturale sembrano formulare e la realtà di disoccupazione, precarietà, sotto retribuzione e frustrazione delle proprie capacità creative, vissuta dalla maggior parte dei giovani laureati italiani». Con queste considerazioni Iulm e Fondazione Roma lanciano il terzo Master in Management delle Risorse Artistiche e Culturali, con l'obiettivo di formare manager e professionisti qualificati. Stamani la presentazione a Roma, a Palazzo Sciarra, con un dibattito a cui parteciperanno oltre al Rettore, il professore Emmanuele F. M. Emanuele (Fondazione Roma) e l'architetto Antonia Pasqua Recchia (MiBac). «La cultura è l'energia pulita in grado di far ripartire il Paese», anticipa Emanuele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

università

